

L'archetipo del guerriero/eroe

The archetype of the warrior/hero

Lina Malfiore

Introduzione

La figura del Guerriero è molto suggestiva ed evocativa. È accomunata a quella dell'Eroe anche se esistono delle differenze tra i due, un eroe è sempre un guerriero, mentre un guerriero non sempre è un eroe. Con questo termine s'intende naturalmente l'essere umano indipendentemente dal suo genere.

Forza fisica, intelligenza, giovinezza, bellezza, destrezza, semplicità, lealtà, compassione, coraggio sono alcuni dei suoi attributi.

La parola coraggio significa "agire con il cuore" che non vuol dire assolutamente agire sentimentalmente, perché il Cuore è il simbolo dell'Essenza.

Il guerriero è veramente coraggioso se riconosce la sua paura e la affronta.

Un guerriero che non avesse paura, sarebbe un incosciente e un visionario, incapace di valutare il pericolo e soprattutto incapace di riconoscere la sua fragilità, la sua esitazione e la sua debolezza.

Da questo punto di vista Rambo è una figura improbabile e disumana.

Il coraggio è quindi una delle principali virtù del guerriero.

Il vero coraggio è la capacità di dire a se stessi la verità.

Questo archetipo insegna a riconoscere il potere interiore e ad affermare la Vera Identità.

Il Guerriero dentro di noi ci impone di essere coraggiosi, integri e forti, capaci di fissarci delle mete e di raggiungerle, di evadere dai confini che ci imprigionano e di partire alla conquista del mondo. Si attiva in generale in tutte le situazioni in cui dobbiamo imparare a difendere noi stessi e i nostri confini o proteggere qualcuno da minacce e aggressioni.

Il guerriero richiede una forte dedizione alla propria integrità, autodisciplina, fermezza e senso dell'onore.

Il guerriero combatte quando serve per le proprie idee o i propri valori, anche quando questo costa molto in termini di sacrificio.

Ha a che fare con la volontà direzionata a raggiungere un fine positivo, interno o esterno, e a "lottare" per raggiungerlo.

Il guerriero a volte lotta per raggiungere un obiettivo nel mondo esterno, è vero, ma non a scapito di qualcuno bensì rispettando sempre l'avversario e assicurandosi che le sue azioni siano secondo giustizia.

Essere un guerriero comporta dunque un vero lavoro sulla propria

Introduction

The figure of the warrior is really suggestive and evocative. It is related to the image of the hero even though there are differences between them. A hero is always a warrior whereas a warrior is not always a hero.

With this term it is obviously signified the human being apart from his/her genre. Physical strength, intelligence, youth, beauty, dexterity, simplicity, loyalty, compassion and courage are some of his/her characteristics.

The word 'courage' means 'acting with heart' which does not absolutely mean 'acting sentimentally' because the heart is the symbol for the Essence.

The warrior is really courageous when he recognizes his fear and is able to cope with it.

A warrior who did not fear would be a visionary and irresponsible, someone who is unable to recognize the danger and above all to recognize his/her fragility, hesitation and weakness. According to this point of view Rambo is an improbable and inhuman figure. Courage is one of the most important virtue in a warrior. The real courage is the ability to tell the truth to ourselves.

This archetype teaches to recognize the inner power and to assert the Real Identity.

The warrior inside of us orders to be courageous, honest and strong, able to set aims and to reach them, to break free and start the conquer of the world. This process generally activates when we have to learn how to defend ourselves and our limits or when we have to protect someone from threats and aggressions.

The warrior has to protect his/her integrity, self-discipline, firmness and sense of honour. He fights for his/her own ideas and values even though it costs sacrifices. He wants to reach a positive aim, inside or outside, and is willing to fight to reach it.

The warrior sometimes reaches a goal in the external world always respecting his/her adversary and acting according to justice.

Being a warrior means working on our own personality and

personalità e sull'Essenza, comporta umiltà, sincerità e nobiltà, l'apertura del Cuore, il contatto con l'anima, l'amore per l'essere umano, per la Vita e per la Terra.

Il rispetto per ogni essere è una qualità fondamentale del guerriero. Non è dunque il Marte guerriero, talvolta sanguinario, ma l'Eroe (da eros-amore) che conduce la sua battaglia sul piano della coscienza. Il guerriero dunque non combatte "solo" un nemico, ma affronta innanzitutto i lati oscuri di se stesso.

L'Eroe

Sul piano puramente simbolico, l'Eroe ha una duplice origine, di solito divina per parte di padre e terrena per parte di madre, possiede dunque una duplice natura, spirituale e materiale, che rimanda al Sé Transpersonale in un corpo di carne.

L'eroe è inizialmente un individuo normale che deve superare delle prove per ottenere qualcosa di prezioso, per sé o per altri, o la liberazione di una fanciulla prigioniera o quella di un intero paese da forze malefiche. Egli deve compiere azioni che appaiono impossibili e le porta a termine armato solo del suo coraggio, oppure aiutato da esseri che possiedono poteri magici, dei quali ottiene l'aiuto per la sua bontà o per l'intelligenza, oppure entra lui stesso in possesso di quei poteri, che rappresentano le forze interiori positive attivate dall'individuo alle prese con le difficoltà dell'esistenza. Egli mette alla prova se stesso uccidendo draghi, risolvendo enigmi e vivendo grazie al suo ingegno e alla sua bontà, finché libera la bella principessa o raggiunge alti livelli di autorealizzazione, per esempio diventa Re di un Paese.

Il drago che egli affronta rappresenta la sua ombra dietro alla quale si cela il tesoro della sua anima.

Come non vedere nelle storie che narrano le vicende d'eroi ed eroine gli esseri umani sul Sentiero della Prova, provati a dimostrare di avere sviluppato la capacità d'amare con intelligenza e volontà di Bene.

Il Guerriero – Eroe affronta "i nemici" non con l'intenzione di distruggerli, ma di trasformarli ed integrarli nella sua personalità. Il concetto di nemico sparisce e si trasforma nel concetto di prova attraverso la quale imparare a conoscere i suoi limiti per superarli.

L'azione del guerriero parte sempre dall'interno: solo conoscendo se stesso la sua azione diventa veramente efficace perché invece di nascere dai condizionamenti trae forza dall'autoidentificazione con l'io.

on the Essence. It needs humility, sincerity and nobility. It means having an open heart, a contact with the soul, love for the human being, for Life and Earth.

The respect for every human being is an essential quality for the warrior. He is not Mars the Warrior but he is the Hero (from eros = love) who fights on the level of conscience. The warrior does not fight an enemy but faces the dark parts of himself.



Eroi moderni
Alluvione del Polesine - autunno 1951

The hero

According to his symbolical meaning, the Hero has a double origin which is divine on his father's side and earthly on his mother's side. Consequently, he possesses a Spiritual and Material nature which sends back to a Self Transpersonal in a flesh and blood body.

At the beginning the Hero is a normal person who has to overcome a series of trials to gain something precious, for himself or the others, which can be brought to an end only by his courage. Thanks to his goodness and intelligence he can be helped by creatures having magical powers. He can also possess these powers representing the positive inner strengths activated by the person facing the difficulties of existence. He challenges himself killing dragons, solving riddles and living thanks to his goodness and intelligence until he sets a beautiful princess free or becomes the king of a country. The dragon he fights against represents his shadow behind which the treasure of his soul is hidden. Behind the stories of heroes and heroines there are human beings trying to demonstrate to be able to love with intelligence

and goodness.

The warrior/hero faces his "enemies" transforming and integrating them in his own personality. The concept of enemy disappears and is transformed into the concept of trial through which he learns to know his limits in order to overcome them.

Only if he knows himself, the warrior can act effectively because he draws strength from the self-identification with his Ego.

Il potere

Il guerriero esprime potere, guardiamolo da vicino.

Il potere è l'espressione di una volontà che può, è dunque "potere di..." e non "potere su...", esso può essere agito ai differenti livelli dell'essere umano.

A livello fisico è il diritto di vivere, il diritto all'autodifesa e alla conservazione, la capacità di lottare per la propria sopravvivenza.

A livello psicologico è la creazione di sani confini tra l'io e l'altro, è l'auto-affermazione che non cerca dipendenza e non accetta dipendenze, non si appoggia e incoraggia all'autonomia chi si appoggia.

A livello mentale è il discernimento: si tratta di comprendere quali vie, quali idee, quali valori, sono utili e positivi per sé.

A livello transpersonale è il potere di seguire il proprio progetto esistenziale.

La Via del Guerriero

Il primo compito di chi si sente chiamato da questo archetipo è di conoscere i meccanismi che lo intrappolano e lo costringono a compiere azioni distruttive e disarmoniche e a fare scelte irrazionali dettate da condizionamenti e conflitti che impediscono di sentire la vera aspirazione e le vere motivazioni.

Il guerriero mette tutte le sue energie nel conoscere i propri limiti e nell'affrontare le sue debolezze. La sua lotta non cessa mai, pur accogliendo le sconfitte interiori che saranno frequenti. Ma le accetta con benevolenza, le comprende, anche se non le condivide più e non indulge in esse.

Il guerriero si assume la responsabilità delle sue azioni, non dà più le colpe agli altri per i suoi insuccessi, non si lamenta con la sorte. Ogni evento della sua vita, anche se è doloroso, è preso come un'occasione per apprendere e per diventare più consapevole.

In questo senso il guerriero è anche un ricercatore.

Tutta la sua vita è una ricerca.

Conoscere se stessi è davvero una prova da eroe, perché le resistenze possono essere davvero potenti. Con termini più moderni possiamo dire che è arduo il cammino per conoscere la propria personalità o struttura del carattere e scioglierla in maniera funzionale all'Identità Vera.

Per conoscere i condizionamenti della personalità e i copioni che si recitano spesso inconsapevolmente, bisogna uscire dall'identificazione con queste parti, ovvero creare uno spazio di osservazione che consenta di prendere una certa distanza da ciò che si osserva per meglio comprenderlo.

Ciò è possibile se si riesce a porsi dalla prospettiva dell'io.

È la pratica della disidentificazione e dell'autoidentificazione che chi pratica la Psicosintesi conosce bene.

Ricapitolando: il primo passo del guerriero è conoscere se stesso; il secondo passo è disidentificarsi e sviluppare l'Osservatore, l'io.

The power

The warrior expresses power and it is worth to observe him closely. Power means 'power of' and not 'power on'. It can be acted on the different levels of the human being.

From a physical point of view, it is the right to live, the right to self-defend and protect. It is the ability to fight for his own survival.

From a psychological point of view, it is the creation of stable limits between the Ego and the other. It is the self-affirmation which does not look for dependence and does not accept dependence.

From a mental point of view, it is the discernment. It deals with the ability to understand which ways, ideas and values are useful and positive for themselves.

From a Transpersonal point of view, it is the power to follow his existential project.

"Un guerriero della luce conosce i propri difetti. Ma conosce anche i propri pregi.

Alcuni compagni si lamentano in continuazione: "Gli altri hanno più opportunità di noi".

Forse hanno ragione. Ma un guerriero non si lascia paralizzare da questo. Cerca di valorizzare al massimo le proprie qualità.

Sa che il potere della gazzella consiste nell'abilità delle sue zampe. E quello del gabbiano è nella precisione con cui afferra il pesce. Ha appreso che una tigre non teme la iena perché è consapevole della propria forza.

Allora cerca di sapere su cosa può contare. E controlla sempre il suo equipaggiamento, composto di tre cose: fede, speranza e amore.

Se queste tre cose sono presenti, egli non ha alcuna esitazione nell'andare avanti".

(Tratto da: P. Coelho: Manuale del guerriero della luce, Bompiani, pag. 39)

The path of the warrior

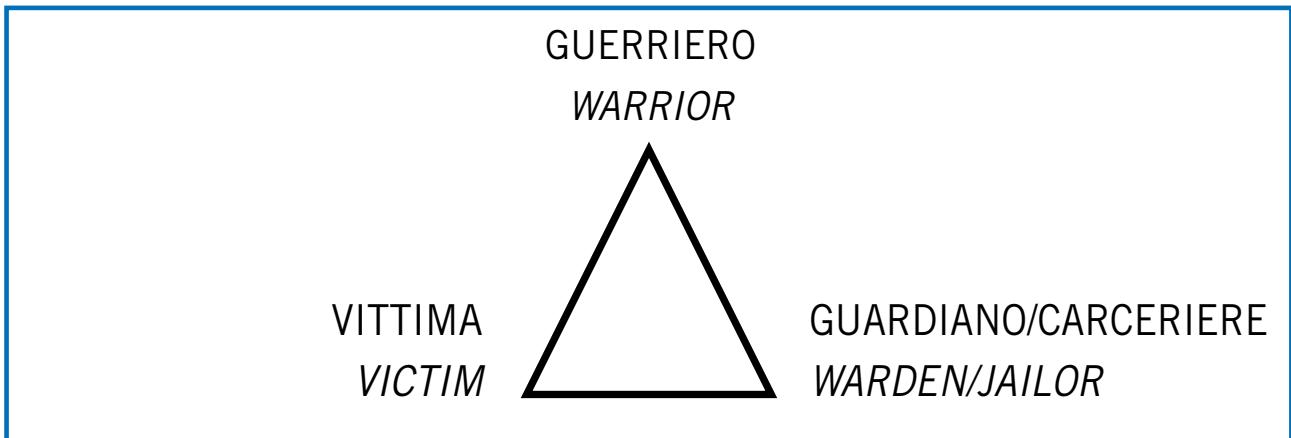
For those who feel they have to follow this archetype it is essential to know the mechanisms that can entrap and oblige him to act in a destructive and discordant way taking irrational decisions dictated by conditioning and conflicts which prevent him from feeling his real aspiration and motivations.

The warrior involves all his energies to know his own limits and face his own weaknesses. He will never stop fighting accepting the frequent inner defeats. He will accept them benevolently and will understand them. The warrior takes his own responsibilities, he does not blame the others for his failures and does not complain with fate. Every event in his life, though painful,

is the opportunity to learn something and become more conscious. So the warrior is also a researcher, his entire life is a research. Knowing himself is the real trial for a hero because the resistances can be really powerful. In other words, we can say that the way to know our personality or the structure of our character is a hard work as well as approaching it to the Real Identity. In order to know the influences on the personality and the promptbooks that we often play unconsciously, we need to create a space of observation taking a certain distance from what we observe so that we can understand it better. It is possible if the perspective of the Ego is taken into consideration.

This is the practice of Disidentification and Self-identification, well known to those who practice Psychosynthesis.

To sum up, the first step for the warrior is to know himself; the second one is the disidentification and the development



Osserviamo gli elementi in gioco ponendoli in un triangolo:

All'inizio troviamo sempre una "vittima" da liberare che può essere una fanciulla prigioniera di un mago cattivo, oppure un paese vessato da una banda di briganti, simboli delle potenzialità migliori ancora latenti nell'individuo.

Allo stesso tempo troviamo un elemento che fa da "guardiano" e carceriere, contro il quale il guerriero deve combattere per poter liberare la vittima.

Questo guardiano è, il più delle volte, un drago, simbolo di subpersonalità invalidanti.

All'inizio del suo cammino il guerriero potrebbe credere che per proteggersi occorre uccidere gli altri: "mors tua vita mea", diventa crudele e autoritario. È portato a credere che deve lottare per dimostrare quanto è bravo, ha paura e non ha in fondo un vero scopo.

È insicuro e usa la forza bruta per darsi coraggio e come meccanismo di autodifesa nevrotica.

È lo spaccone, il bruto, il macho, il tiranno.

Può diventare dunque eccessivamente duro, rigido, amante della competizione e della vittoria ad ogni costo. Tende a giudicare, razionalizzare e separare quello che viene ritenuto segno di debolezza.

Tenerenza, sensibilità, fragilità, accoglienza, comprensione e tolleranza sono spesso oggetto di repulsione e disprezzo.

A questo livello del cammino lo scopo della vita è vincere, farsi strada, combattere e conquistare.

Egli ha paura di essere ucciso, di essere debole, di non farcela. Di conseguenza vede nemici ovunque, può diventare crudele, violento, distruttivo, usa il potere per fini egoistici, è altamente competitivo, ha bisogno di vincere a tutti i costi, è amorale e ossessivo.

Combatte per vincere o sentirsi superiore agli altri.

Non integra le sue parti, ma tende ad "ucciderle" ed "eliminarle".

Potrebbe, al contrario, sentirsi una vittima, si lamenta e brontola, cade cioè nell'eccesso opposto e si auto-commiserà.

Attraverso la sofferenza che questi atteggiamenti inevitabilmente provocano, comprende che i "nemici" sono dentro di lui e inizia un duro lavoro per affrontarli, nel senso di conoscerli e trasformarli in forze benefiche e di aiuto.

I moventi si elevano col tempo.

Man mano che matura passa a chiedere rispetto per sé, dà rispetto e considerazione, è dignitoso e amorevole, rifiuta condizioni di vita avvilenti e rifiuta di perseguire ideali o strade che lo danneggiano.

Impara il coraggio, l'abnegazione e l'abilità di lavorare con la "materia"

of the observatory, the Ego.

There are three elements we can observe:

At the beginning there is always a "victim" to set free. It can be a young girl taken prisoner by a wicked magician or a village oppressed by bandits, symbols for the best potentialities still hidden in the individual. At the same time we find an element which is the warden and jailor. The warrior has to fight against him in order to set the victim free. This warden is mainly a dragon a symbol for the invalidating personality. At the beginning of his path the warrior could think he has to kill the others in order to protect himself: "Mors tua, vita mea". He thinks that he has to fight to demonstrate how good he is, he is afraid and does not have a real aim, the. He is insecure and uses brute force to give himself courage as a mechanism of neurotic self-defense. So he can become excessively hard, rigid, fond of competition and victory at all costs. He aims to judge, rationalize and separate what is considered a sign of weakness.

Tenderness, sensibility, fragility, sympathy and tolerance are often subjects of repulsion and despise.

At this level of the way the aim of life is to win, fight and conquer. He is afraid of being killed, of being weak. Consequently, he sees enemies everywhere, and can become cruel, violent, destructive, selfish and highly competitive. He needs to win at all costs, he is amoral and obsessive. He fights to win or feel superior. He does not integrate his parts but tends to kill and eliminate them.

On the contrary, he could feel as a victim, he complains and feels self-pity. Through the pain caused by these attitudes he understands that his "enemies" are inside of him self. So he starts a hard work in order to face them, know them and transform them into beneficial strengths.

Little by little he asks for respect, gives respect and consideration. He is lovable and noble, refuses depressing life conditions and damaging ideals. He learns the courage, abnegation and ability to work with the matter of his personality.

Little by little he also learns to fight for what he really believes in and does not surrender to provocations. He has set the "victim" free and discovers it is himself. He elevates his motivations which meet right rules and principles.

He integrates other virtues in himself such as obedience

della sua personalità.

Col tempo impara anche a combattere per ciò che realmente conta, e a non cedere alle provocazioni.

Ha liberato la "vittima" che scopre essere se stesso e eleva le sue motivazioni che sempre di più rispondono a regole e principi giusti.

Integra in se stesso altre virtù, come l'obbedienza e l'altruismo. Non ha più bisogno di essere violento, ma usa la forza se necessario.

Infine combatte solo per il Bene Comune.

È diventato un Guerriero – Eroe della Luce. ■

and altruism. He does not need to be violent, but uses the strength if it is necessary. Finally, he fights only for the Common Good.

He has become a Warrior – the Hero of the Light. ■



***Giovanna d'Arco
ascolta la "voce" dell' Arcangelo San Michele
(Autore ignoto)***